

# ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MACERATA

## COMMISSIONE SISMA

### Verbale della Commissione Sisma del 20.10.2017

La Commissione sisma si è riunita il giorno 20 Ottobre 2017 per valutare ed approfondire le problematiche relative alla ricostruzione post sisma 2016, così da fornire un concreto contributo, con spirito di massima collaborazione con le altre istituzioni coinvolte, al fine di individuare un percorso che consenta di procedere rapidamente ed efficacemente nell'azione di recupero del patrimonio edilizio danneggiato con conseguente rientro dei cittadini residenti.

A tal fine la Commissione, dopo ampia discussione, ritiene che, in via generale e propedeutica sia necessario:

- concertare, tra le Istituzioni interessate, le azioni da intraprendere e le norme di riferimento così da evitare che, a posteriori, risulti necessario rivedere e rimodulare quanto già prodotto;
- avere a disposizione un corpus normativo chiaro, che non sia assoggettato, per quanto possibile, ad azioni interpretative e a cambiamenti continui;
- individuare scadenze realistiche in rapporto alla notevole mole di progetti da produrre, evitando di generare situazioni di tensione per i cittadini ed i professionisti con azioni mediatiche equivocabili;
- tenere ben presente che il tecnico professionista, nel redigere un progetto, se ne assume la piena responsabilità e, dunque, è da evitare che vengano adottate norme che collegano in maniera non chiara la concessione dei finanziamenti alla tipologia di intervento, in quanto ciò genera un sostanziale "smarrimento" sia nel progettista, che nell'istruttore che dovrà valutare il progetto, con conseguente perdita di efficacia e ritardo nell'azione ricostruttiva.

Inoltre, per ciò che riguarda le questioni prettamente tecniche, la Commissione individua prioritariamente le seguenti problematiche ancora non risolte:

- 1) per quanto riguarda i progetti relativi alla sistemazione degli edifici lievemente danneggiati, la mancanza di norme inequivocabili sulla tipologia dei lavori da effettuare, non consente al tecnico di approntare progetti adeguati ed all'istruttore di approvarli rapidamente;
- 2) sempre per gli edifici lievemente danneggiati, molti cittadini chiedono di poter raggiungere livelli di sicurezza maggiori rispetto a quelli previsti dalle norme della ricostruzione, rendendosi disponibili a sostenere finanziariamente l'onere per tale maggiore sicurezza; risulta dunque indispensabile individuare procedure che consentano di ottenere quanto richiesto senza perdere il contributo statale, chiarendo definitivamente che sono ammissibili le detrazioni d'imposta per gli importi a carico del cittadino;  
al fine di rendere adeguato il patrimonio edilizio esistente, quanto indicato nel presente punto dovrebbe essere previsto anche per la ricostruzione pesante, nel caso di edifici realizzati con tecniche costruttive non sicure, potenzialmente demolibili, ma che non raggiungono il massimo del contributo parametrico (L4);
- 3) è necessario che la scelta dell'impresa possa essere effettuata dopo l'approvazione del progetto e non in fase di presentazione della domanda di contributo;

- 4) è necessario prevedere una pre-istruttoria finalizzata all'individuazione del livello operativo, per poi, dopo aver stabilito l'importo massimo attribuibile ad un edificio, predisporre il progetto con la consapevolezza della somma massima erogabile;
- 5) i costi delle analisi, prove e sondaggi non possono essere anticipati dai tecnici (si prevedono costi minimi intorno ai cinquemila euro per edificio) e dunque va individuata una procedura differente;
- 6) la questione relativa alle difformità non è stata ancora risolta, con particolare riferimento alle situazioni che interessano elementi strutturali, ciò anche alla luce del fatto che l'accesso agli atti in ambito comunale appare molto "pesante" sia per i progettisti che per gli operatori pubblici, con conseguente rallentamento di tutta la procedura;
- 7) il programma MUDE, predisposto per inoltrare i progetti, risulta molto complesso e non consente di individuare la situazione finanziaria delle varie unità immobiliari;
- 8) alcuni cittadini chiedono che venga definita la situazione degli edifici che presentavano dei lavori in corso al momento dell'evento sismico, segnatamente per quelle situazioni condominiali che stanno generando pesanti accolti per alcuni condomini, inficiando il recupero dell'intero complesso (i soggetti con i lavori in corso non usufruiscono del contributo ma devono sostenere totalmente i costi dell'intervento condominiale).

Tutti i componenti della Commissione sottolineano con forza che la mancanza di risposte alle problematiche sopra evidenziate non permetterà di procedere ad una ricostruzione rapida ed efficace.

Inoltre si segnala che nel Luglio 2017 è stato inoltrato, dalla Rete delle Professioni Tecniche (RPT) al Commissario di Governo, un documento che riportava "*Proposte per il miglioramento del processo di ricostruzione degli edifici privati colpiti dal sisma 2016*" contenente ulteriori spunti, oltre a quelli sopra menzionati, ma che purtroppo non ha avuto seguito.

A conclusione della seduta si evidenzia che, nel corso degli ultimi mesi, la Commissione sisma ha elaborato varie soluzioni alle diverse questioni sopra riportate, rendendosi disponibile, con pieno spirito di collaborazione, ad approfondimenti congiunti e concertazioni con le altre istituzioni interessate alla ricostruzione.

Il Presidente  
Ing. Gianfranco Ruffini

Il Segretario  
Ing. Nicola Gobbi